

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

MF FOCUS

Risparmio per la crescita delle imprese e delle famiglie

Aipb-Prometeia: riallocando il 7% della liquidità in strumenti finanziari più evoluti la ricchezza privata aumenterebbe di 154 miliardi di euro

Gli europei risparmiano più del triplo degli americani, ma la loro ricchezza finanziaria è cresciuta molto meno. In un quarto di secolo, mentre negli Stati Uniti le famiglie hanno quadruplicato il patrimonio, in Europa la crescita è stata di due volte e mezza. Il divario tra le due sponde dell'Atlantico non è solo una questione di numeri, ma di struttura economica, di cultura finanziaria e di politiche di investimento. Da qui nasce la riflessione sul ruolo del risparmio privato come strumento di crescita e sul modo in cui l'Europa può valorizzarlo. L'Unione dei risparmi e degli investimenti (Siu-Savings and Investment Union), iniziativa promossa dalla Commissione europea, mira a trasformare questa consapevolezza in azione concreta. Il progetto, cui l'Aipb-Associazione Italiana Private Banking ha dedicato il Forum 2025, intende rafforzare la connessione tra risparmiatori e imprese, creando un circuito virtuoso che favorisca la crescita e la competitività dell'intero continente. La Siu si basa su cinque direttrici: incrementare la produttività di capitale e lavoro, orientare i risparmi verso investimenti produttivi, realizzare un mercato dei capitali più integrato, ampliare la previsione complementare e migliorare la cultura finanziaria dei cittadini. Un programma ambizioso, che punta a rendere il sistema europeo più dinamico e capace di generare valore. Le differenze con gli Stati Uniti restano marcate. Secondo elaborazioni Aipb su dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, dal 2000 la produttività del lavoro americana è aumentata del 45%, mentre quella europea si è fermata al 25%. Gli asset manager coinvolti nell'Outlook 2025 dell'Aipb individuano nelle politiche di deregolamentazione e negli investimenti in innovazione tecnologica i principali motori della crescita statunitense, che ha permesso al Pil a stelle e strisce di triplicare. In Europa, invece, l'espansione monetaria e la spesa pubblica hanno sostenuto l'economia nel breve termine, ma non hanno generato la stessa capacità di investimento né favorito mercati dei capitali profondi e competitivi. La Commissione europea ha calcolato che una riallocazione graduale del risparmio verso attività più dinamiche potrebbe avere effetti rilevanti. Destinare anche solo il 6% dei 12 mila miliardi di euro oggi immobilizzati in liquidità, contante e obbligazioni verso azioni o fondi di investimento, porterebbe in dieci anni a un incremento della ricchezza privata di 1.336 miliardi di euro. Aipb, in collaborazione con Prometeia, ha replicato l'analisi per il caso italiano, dove la liquidità delle famiglie supera i 1.600 miliardi di euro.

LA RICCHEZZA FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE L'ANDAMENTO IN USA E EUROPA DAL 2000 AL 2024

Fonte: elaborazioni Aipb-Prometeia su dati Ecotat, OECD e Federal Reserve

RICCHEZZA EXTRA DERIVANTE DALLA RIALLOCAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

Fonte: Aipb-Prometeia

Riallocando circa il 7% di questa somma in strumenti finanziari più evoluti, la ricchezza privata aumenterebbe di 154 miliardi di euro. Gli effetti sull'economia reale sarebbero significativi: 64 miliardi in più di consumi, 25 miliardi di nuovi investimenti, una crescita dello 0,3% del Pil e 34 miliardi di maggiori entrate fiscali.

Il calcolo è stato esteso alle famiglie clienti del private banking, segmento che, pur rappresentando una minoranza numerica, gestisce una quota molto elevata della ricchezza finanziaria. «Abbiamo voluto applicare la simulazione della Commissione europea alle famiglie private italiane per dimostrare come, pur rappresentando solo il 3% del totale, il loro peso economico possa risultare straordinario per il Paese. Infatti, dalle analisi emerge come le famiglie "private" contribuiscano per oltre il 50% degli effetti complessivi su consumi, investimenti, crescita economica ed entrate fiscali generati dalla riallocazione della liquidità delle famiglie», ha spiegato Antonella Massari, segretario generale dell'Aipb.

«L'Italia può giocare un ruolo di primo piano nel quadro della Siu», ha aggiunto Massari. «Con circa 4 mila miliardi di euro di ricchezza finanziaria investibile, pari al 14% dell'Eurozona, rappresenta un bacino di risorse tra i più rilevanti dell'Unione. Il private banking - settore che in Italia gestisce oltre 1.350 miliardi di euro e che, secondo le previsioni Aipb Prometeia, supererà quota 1.500 miliardi nel 2027 - è certamente un attore chiave per attivare immediatamente i segmenti di risparmio più maturi e più veloci nella riallocazione della liquidità».

Secondo Massari, la rapidità d'azione è garantita da due fattori: il numero relativamente ridotto di famiglie coinvolte, che però detengono circa metà degli asset gestiti, e il legame di fiducia con i consulenti, che consente di intervenire in modo tempestivo sulle scelte di investimento. Il contesto di tassi stabili rappresenta, inoltre, un'opportunità per riequilibrare i portafogli, aumentando la componente azionaria e diversificando gli strumenti. «Occorre però promuovere un allungamento dell'orizzonte temporale degli investimenti, e per raggiungere questo obiettivo la leva fiscale è fondamentale», ha sottolineato il segretario generale dell'Aipb.

Il risparmio privato, per diventare motore di sviluppo, deve però essere canalizzato verso l'economia reale. In Italia la questione si lega al ruolo centrale delle piccole e medie imprese, spesso poco inclini a utilizzare i mercati dei capitali per finanziarsi. «Il private banking si presenta come un alleato naturale, per la sua prossimità agli imprenditori e la capacità di accompagnarli in percorsi evolutivi. Non si tratta solo di fornire strumenti finanziari, ma di assistere le imprese nella costruzione di governance più solide, nel rafforzamento patrimoniale e nell'apertura a nuove forme di finanziamento, supportando al tempo stesso i risparmiatori nel compiere scelte consapevoli e orientate al lungo termine», ha spiegato ancora Massari. In questo quadro, la Siu rappresenta non solo un programma economico, ma un cambio di paradigma culturale. L'obiettivo è quello di trasformare il risparmio da comportamento prudente a leva di crescita condivisa, capace di rafforzare il tessuto produttivo e di garantire una maggiore stabilità economica. Per riuscirci, sarà necessario un impegno congiunto di istituzioni, operatori finanziari e cittadini, fondato su fiducia, trasparenza e formazione.

«Se l'Europa vuole rafforzare la propria competitività e l'Italia sostenere le sue piccole e medie imprese, occorre consolidare questo ponte tra famiglie risparmiatrici e aziende. La Siu rappresenta una bussola per l'azione, mentre l'esperienza italiana dimostra che il private banking può esserne il motore, svolgendo al tempo stesso un ruolo educativo verso gli investitori e un ruolo strategico per la crescita delle imprese», ha concluso Massari. Il messaggio che emerge è chiaro: la ricchezza privata europea, se indirizzata con strumenti adeguati, può diventare una delle principali risorse per la crescita economica e la competitività globale. La sfida sarà costruire un sistema in cui il risparmio non resti fermo, ma diventi parte di un processo produttivo che sostiene innovazione, occupazione e sviluppo sostenibile.

Antonella Massari
Aipb

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono agli atti dell'archivio, che ne garantisce la completezza e l'attendibilità, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 33/2013.

Sergio Governale

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Risparmio per la crescita delle imprese e delle famiglie

Aipb-Prometeia: riallocando il 7% della liquidità in strumenti finanziari più evoluti la ricchezza privata aumenterebbe di 154 miliardi di euro

Sergio Governale

Gli europei risparmiano più del triplo degli americani, ma la loro ricchezza finanziaria è cresciuta molto meno.

In un quarto di secolo, mentre negli Stati Uniti le famiglie hanno quadruplicato il patrimonio, in Europa la crescita è stata di due volte e mezza.

Il divario tra le due sponde dell'Atlantico non è solo una questione di numeri, ma di struttura economica, di cultura finanziaria e di politiche di investimento.

Da qui nasce la riflessione sul ruolo del risparmio privato come strumento di crescita e sul modo in cui l'Europa può valorizzarlo.

L'Unione dei risparmi e degli investimenti (Siu-Savings and Investment Union), iniziativa promossa dalla Commissione europea, mira a trasformare questa consapevolezza in azione concreta.

Il progetto, cui l'Aipb Associazione Italiana **Private Banking** ha dedicato il Forum 2025, intende rafforzare la connessione tra risparmiatori e imprese, creando un circuito virtuoso che favorisca la crescita e la competitività

dell'intero continente.

La Siu si basa su cinque direttrici: incrementare la produttività di capitale e lavoro, orientare i risparmi verso investimenti produttivi, realizzare un mercato dei capitali più integrato, ampliare la previdenza complementare e migliorare la cultura finanziaria dei cittadini.

Un programma ambizioso, che punta a rendere il sistema europeo più dinamico e capace di generare valore.

Le differenze con gli Stati Uniti restano marcate.

Secondo elaborazioni **Aipb** su dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, dal 2000 la produttività del lavoro americana è aumentata del 45%, mentre quella europea si è fermata al 25%.

Gli asset manager coinvolti nell'Outlook 2025 dell'**Aipb** individuano nelle politiche di deregolamentazione e negli investimenti in innovazione tecnologica i principali motori della crescita statunitense, che ha permesso al Pil a stelle e strisce di triplicare.

In Europa, invece, l'espansione

monetaria e la spesa pubblica hanno sostenuto l'economia nel breve termine, ma non hanno generato la stessa capacità di investimento né favorito mercati dei capitali profondi e competitivi.

La Commissione europea ha calcolato che una riallocazione graduale del risparmio verso attività più dinamiche potrebbe avere effetti rilevanti.

Destinare anche solo il 6% dei 12mila miliardi di euro oggi immobilizzati in liquidità, contante e obbligazioni verso azioni o fondi di investimento, porterebbe in dieci anni a un incremento della ricchezza privata di 1.336 miliardi di euro.

Aipb, in collaborazione con Prometeia, ha replicato l'analisi per il caso italiano, dove la liquidità delle famiglie supera i 1.600 miliardi di euro.

Riallocando circa il 7% di questa somma in strumenti finanziari più evoluti, la ricchezza privata aumenterebbe di 154 miliardi di euro.

Gli effetti sull'economia reale sarebbero significativi: 64 miliardi in più di consumi, 25 miliardi di nuovi investimenti, una crescita dello 0,3% del Pil e 34 miliardi di maggiori entrate fiscali.

Il calcolo è stato esteso alle famiglie clienti del **private banking**, segmento che, pur rappresentando una minoranza numerica, gestisce una quota molto elevata della ricchezza finanziaria.

«Abbiamo voluto applicare la simulazione della Commissione europea alle famiglie private italiane per dimostrare come, pur rappresentando solo il 3% del totale, il loro peso economico possa risultare straordinario per il Paese.

Infatti, dalle analisi emerge come le famiglie private' contribuiscano per oltre il 50% degli effetti complessivi su consumi, investimenti, crescita economica ed entrate fiscali generati dalla riallocazione della liquidità della totalità delle famiglie», ha spiegato **Antonella Massari**, segretario generale dell'**Aipb**.

«L'Italia può giocare un ruolo di primo piano nel quadro della Siu», ha aggiunto Massari.

«Con circa 4mila miliardi di euro di ricchezza finanziaria investibile, pari al 14% dell'Eurozona, rappresenta un bacino di risorse tra i più rilevanti dell'Unione.

Il **private banking** - settore che in Italia gestisce oltre 1.350 miliardi di euro e che, secondo le previsioni **Aipb** Prometeia, supererà quota 1.500 miliardi nel 2027 - è certamente un attore chiave per attivare immediatamente i segmenti di risparmio più maturi e più veloci nella riallocazione della liquidità».

Secondo Massari, la rapidità d'azione è garantita da due fattori: il numero relativamente ridotto di famiglie coinvolte, che però detengono circa

metà degli asset gestiti, e il legame di fiducia con i consulenti, che consente di intervenire in modo tempestivo sulle scelte di investimento.

Il contesto di tassi stabili rappresenta, inoltre, un'opportunità per riequilibrare i portafogli, aumentando la componente azionaria e diversificando gli strumenti.

«Occorre però promuovere un allungamento dell'orizzonte temporale degli investimenti, e per raggiungere questo obiettivo la leva fiscale è fondamentale», ha sottolineato il segretario generale dell'**Aipb**.

Il risparmio privato, per diventare motore di sviluppo, deve però essere canalizzato verso l'economia reale.

In Italia la questione si lega al ruolo centrale delle piccole e medie imprese, spesso poco inclini a utilizzare i mercati dei capitali per finanziarsi.

«Il **private banking** si presenta come un alleato naturale, per la sua prossimità agli imprenditori e la capacità di accompagnarli in percorsi evolutivi.

Non si tratta solo di fornire strumenti finanziari, ma di assistere le imprese nella costruzione di governance più solide, nel rafforzamento patrimoniale e nell'apertura a nuove forme di finanziamento, supportando al tempo stesso i risparmiatori nel compiere scelte consapevoli e orientate al lungo termine», ha spiegato ancora Massari.

In questo quadro, la Siu rappresenta non

solo un programma economico, ma un cambio di paradigma culturale.

L'obiettivo è quello di trasformare il risparmio da comportamento prudentiale a leva di crescita condivisa, capace di rafforzare il tessuto produttivo e di garantire una maggiore stabilità economica.

Per riuscirci, sarà necessario un impegno congiunto di istituzioni, operatori finanziari e cittadini, fondato su fiducia, trasparenza e formazione.

«Se l'Europa vuole rafforzare la propria competitività e l'Italia sostenere le sue piccole e medie imprese, occorre consolidare questo ponte tra famiglie risparmiatrici e aziende.

La Siu rappresenta una bussola per l'azione, mentre l'esperienza italiana dimostra che il **private banking** può esserne il motore, svolgendo al tempo stesso un ruolo educativo verso gli investitori e un ruolo strategico per la crescita delle imprese», ha concluso Massari.

Il messaggio che emerge è chiaro: la ricchezza privata europea, se indirizzata con strumenti adeguati, può diventare una delle principali risorse per la crescita economica e la competitività globale.

La sfida sarà costruire un sistema in cui il risparmio non resti fermo, ma diventi parte di un processo produttivo che sostiene innovazione, occupazione e sviluppo sostenibile.